

- 37 -

to avrebbe potuto ottenere dalla realizzazione degli immobili citati, sia per la dilazione nei pagamenti, sia, infine, per i troppo numerosi controlli amministrativi e per la conseguente mancanza di ogni spinta speculativa di qualche interesse.

4. Relazioni tra VASSALLO Francesco e ANELLO Francesco Paolo.

Per quanto concerne ANELLO Francesco Paolo fu Antonino e fu Rimes Angela, nato a Palermo il 18.1.1898, ivi residente in via S. Lorenzo n.1, già costruttore edile fino al 1970 (e di cui al punto 1.3.), è risultato:

- . dal 1950 al 1955, in una società "di fatto" con VASSALLO Francesco, eseguì lavori edili per conto della "S. A.I.A.", per un importo complessivo di L.6.000.000 circa (costruzione di n.2 autorimesse e n.4 piccoli appartamenti);
- . nel 1952 venne ignorato dal VASSALLO, allorquando questi eseguì in proprio alcuni lavori ottenuti in appalto dalla ditta di autotrasporti interurbani "ALSTIVO Carmelo", per complessivi 36.000.000 di lire e relativi alla costruzione di un'autorimessa. L'esclusione da tale appalto avrebbe provocato aspro risentimento nell'ANELLO, tanto che i rapporti tra i due andarono diradandosi sino a giungere alla definitiva rottura nel 1955;
- . lo stesso ANELLO ha precedenti per furto e per truffa.

Negli ambienti dei costruttori edili viene sottolineato oggi come il VASSALLO si sia avvalso della collaborazione dell'ANELLO solamente per sfruttare quelle cognizioni

- 38 -

che quest'ultimo vantava da qualche tempo nel campo imprenditoriale e per continuare, poi, tale attività in proprio. Non appena, infatti, il VASSALLO si sentì sicuro (con il fiancheggiamento del Giulio MESSINA) di poter agire in quello specifico settore, abbandonò L'ANELLO al suo destino.

L'ANELLO Francesco Paolo, attualmente titolare, con il figlio, di un distributore di benzina in viale della Regione Siciliana di Palermo (così ripiegato come molti altri personaggi secondari della parentesi in esame) ha sempre svolto una modestissima attività imprenditoriale soprattutto per scarsa disponibilità di fondi, ma non risulta, comunque, sia mai stato preso di mira da elementi mafiosi.

5. Relazioni tra VASSALLO Francesco e PELLERITO Giuseppe.

Per quanto concerne PELLERITO Giuseppe fu Giacomo e fu Profeta Anna Maria, nato a Palermo il 9.1.1911, ivi residente in Piazza Tommaso Natale, è emerso:

- . già costruttore edile, iscritto alla locale Camera di Commercio, ha svolto tale attività dal 1950 al 1960;
- . dal 1965 è contitolare, con la moglie, di una fabbrica di manufatti in cemento, sita in Tommaso Natale, nonchè di un negozio per la vendita di materiale igienico-sanitario di colori e vernici;

- 39 -

. è in buoni rapporti di amicizia con il VASSALLO Francesco, anche quale fornitore di mattonelle ed altro.

Tali rapporti di amicizia vengono, peraltro, fatti risalire alla loro prima giovinezza, essendo entrambi nati nella stessa nota borgata. Nel 1952, in seguito all'appalto ottenuto dal VASSALLO per la rete fognante di cui è stato detto, e non disponendo in quel momento di mezzi finanziari sufficienti, il PELLERITO aderì ad un contributo piuttosto consistente, che, se non evadeva totalmente la richiesta, garantiva, tuttavia, il completamento della somma utile per l'inizio dei lavori suddetti (non risulta che in proposito sia stata costituita, tra i due, alcuna Società).

Il PELLERITO, dal canto suo, vanta una buona posizione economica ed è ben affermato nel settore di attività commerciale in cui opera; pur venendo indicato come sensibile all'ambiente mafioso che ha sempre caratterizzato la zona di Tommaso Natale, non sono emersi specifici legami di sua appartenenza a cosche mafiose.

Nel 1960 acquistò dal VASSALLO, per 13 milioni di lire, 2 aree edificabili di mq. 2.300 in Tommaso Natale; aree acquistate dal VASSALLO nel 1947 e 1948 da certa D.L. BONO Clementina, ved. SALADINO, al prezzo complessivo di L.40.000.

Tra la madre del PELLERITO, a nome PROFETA Anna Maria, ed il genero del VASSALLO, PROFETA Girolamo, non sono emersi legami di parentela.

- 40 -

6. Licenze edilizie richieste dal VASSALLO Francesco per conto terzi.

La Direzione dell'Assessorato comunale ai LL.PP. di Palermo tenne, in passato, un "Albo dei costruttori edili per conto terzi" in cui venivano iscritti, a richiesta degli interessati, i costruttori autorizzati ad eseguire opere edilizie; albo la cui tenuta non risulta fosse regolamentata da disposizioni di legge, ma che traeva origine, sin da epoca remota, da disposizioni locali di tipo cautelativo.

Il VASSALLO Francesco, quale iscritto in tale albo, appose la sua firma di costruttore edile su alcune domande per la concessione di licenze di costruzione; licenze che si elencano:

- lic. n.316 rilasciata il 21.3.1955, per la sopraelevazione di un primo piano in via P.h. di Valdesi (PA), in favore di VERACE Salvatore, cl.1920, da Palermo, muratore:
 - .. di buona condotta in genere ed immune da pregiudizi penali;
 - .. è cognato (per averne sposato la sorella) di TROIA Domenico, cl.1927, da Palermo, mafioso della zona di Partanna Mondello, già soggiornante obbligato nel Comune di Tracina (SO). Il detto TROIA, che è in ottimi rapporti di amicizia con il VERACE, è anche primo cugino di RICCOBONO Rosario, cl.1929, da Palermo, noto mafioso, attualmente soggiornante obbligato, facente parte della cosca mafiosa di Partanna Mondello, capeggiata da MANCUSO Mariano e PORCELLI Antonino.

Il RICCOBONO ha lavorato alle dipendenze del VASSALLO quale muratore;

- 41 -

- . lic. n.192 rilasciata il 16.2.1955, per la costruzione di un primo piano e modifiche ad un piano terrano in corso dei Mille n.1194, in favore di CAMPOFICATO Angelo, cl.1903, da Palermo, bracciante agricolo:
 - .. di buona condotta in genere, pur figurando denuncia nel 1969 per detenzione abusiva di pistola;
 - .. non risulta legato alla mafia ed avrebbe conosciuto il VASSALLO nell'immediato dopoguerra e per motivi connessi al commercio di mangimi;

- . lic. n.148 rilasciata il 24.2.1954, per la costruzione di un piano terrano e primo piano in via Adua, in favore di BUSCEMI Giovanni, cl.1906, da Palermo, imprenditore edile:
 - .. di buona condotta in genere; a suo carico figura un precedente penale relativo a gestione e deposito senza licenza di materiale esplodente (1961);
 - .. pur non essendo indicato come persona di estrazione mafiosa, mantiene buoni rapporti di parentela e di amicizia con la famiglia di BONURA Francesco, cl. 1942, da Palermo, costruttore edile, a sua volta nipote (figlio di una sorella) del noto boss Pietro TORRETTA;
 - .. un suo figlio, BUSCEMI Salvatore, cl.1938, da Palermo, pure costruttore edile, è cognato del citato BONURA Francesco ed insieme sono soci nelle seguenti Imprese:
 - ... "LU.RA.NO" - costruzioni edili; società che si avvarrebbe dei legami di "prestigio" derivanti dalla parentela con il TORRETTA, nonchè dei rapporti con altra Impresa edile, di proprietà di PIAZZA Vincenzo, a sua volta indicato come prestanome dello stesso TORRETTA;
 - ... "S.I.R." - Società Immobiliare Regionale, assieme al detto BONURA Francesco ed al Dr. LISSOTTA Giuseppe, cugino dell'ex sindaco di Palermo, Vito CIANCIMINO;

- 42 -

notizie sulle citate imprese sono già state fornite da questo Comando a codesta On.le Commissione con i referti n.1 e 2, aventi per oggetto "Vito C. CIANCIMINO";

- .. è cugino di BUSCEMI Giovanni - mafioso della zona di Palermo Uditore - deceduto in carcere a Palermo, nel 1968, dove era detenuto siccome ritenuto responsabile della morte di MAZZARA Francesco Paolo. Un suo fratello, a nome Gaetano, cl.1913, da Palermo, costruttore edile, viene indicato quale mediatore tra l'Impresa di costruzioni PIAZZA Vincenzo e l'Assessorato al Patrimonio del Comune di Palermo (Assessore Ernesto DI FRESCO), in occasione della molto discussa locazione della nuova Caserma dei Vigili Urbani di questa Città (in zona assolutamente eccentrica ed extra urbana e per un canone elevatissimo);
- .. è in rapporti di affari e di amicizia con il VASSALLO Francesco, siccome gli fornisce materiale edile che proviene da una cava di sua proprietà alla periferia di Palermo;
- . lic. n.826, rilasciata il 5.7.1955, per la costruzione di un piano rialzato in via P.L. n.8 di Mondello, a favore di MODICA Luigia, cl.1888, da Palermo, vedova di BRUNO Guido, cl.1892, deceduto in Palermo nel 1958. Il BRUNO era impiegato quale Segretario alle dipendenze della "S.A.I.A." e risulta fosse in personali, buoni rapporti anche con il VASSALLO Francesco;
- . lic. n.579 rilasciata il 23.6.1954, per la costruzione di un piano terrano e di un primo piano in via G.Galiano di Palermo, in favore di INZERILLO Angela, cl.1901, da Palermo, e TAOMINA Vincenzo, cl.1925, pure da Palermo, nipote della predetta, impiegato presso le FF.SS..
Tale licenza sarebbe stata concessa a seguito dell'intervento presso il VASSALLO dell'Ing. Gino OVAZZA, cl.1914, da Palermo, deceduto nel 1961, già Capo Sezione presso l'Ufficio Tecnico dell'Assessorato comunale dei LL.PP.;

- 43 -

- lic. n. 2328 rilasciata il 7.11.1956, per la sopraelevazione di un piano terrano e di un 2° - 3° e 4° piano in via Di Maggio di Palermo, in favore di MERCADANTE Lorenzo, cl. 1911, da Palermo, operaio presso i locali magazzini Standa.

Il suddetto, pur non figurando appartenere a cosca mafiosa, è imparentato, da parte della moglie, GENTILE Antonina, con i cognati, noti mafiosi, del VASSALLO Francesco, MESSINA Antonino, Salvatore e Pietro, essendo la GENTILE ed i detti MESSINA figli di due sorelle;

- lic. n. 577, rilasciata il 5.8.1953, per la costruzione di un piano terrano, piano ammezzato e primo piano, in via T. Dandolo, in favore di D'ANASTASIO Francesco, cl. 1894, da Ariano di Puglia, deceduto a Palermo nel 1961, già occupato alle dipendenze del VASSALLO Francesco quale elettricista;

- lic. n. 489, rilasciata il 28.5.1954, per la costruzione di un piano terrano in contrada S. Isidoro, in favore di PATRÌ COLO Filippo, cl. 1933, da Palermo:

- .. impiegato quale ragioniere presso l' "AMAT" (già alle dipendenze della "S.A.I.A.");
- .. membro della Cooperativa edilizia tra i dipendenti della "S.A.I.A." sin dalla sua costituzione; in seno alla stessa attualmente ricopre l'incarico di Consigliere;
- .. sarebbe stato favorito dal VASSALLO su intervento dell'Ing. Enrico FERLIZZA;

- lic. n. 496 rilasciata il 28.5.1954, per la costruzione di un secondo piano in Piazzetta Settimo n.6, in favore di MISTRETTA Giuseppe, cl. 1917, da Palermo, che, già dipendente della Società Generale per l'Energia Elettrica Siciliana, avrebbe conosciuto il VASSALLO durante lo svolgimento del suo lavoro per conto della suddetta Società;

- 44 -

- lic. n.1155, rilasciata il 30.10.1954, per la sopraelevazione di un primo piano su piano terrano, in via Stazione di Tommaso Natale, in favore di MESSINA Vincenza, cl.1911, da Palermo, vedova di SCHIERA Giuseppe, sorella della moglie dello stesso VASSALLO Francesco;
- altra licenza, rilasciata in favore di CAVIGLIA Maria, cl. 1923, da Palermo, non figura essere stata trascritta presso l'apposito registro esistente al Comune di Palermo. Tanto sarebbe dovuto all'interessamento posto in essere da certo PATRIZIO Carlo, cl.1916, da Palermo, occupato presso l'Ufficio Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo quale disegnatore principale, nonchè in ottime relazioni di amicizia con VASSALLO Francesco, firmatario della richiesta licenza di costruzione.

La CAVIGLIA Maria non risulta legata ad ambienti mafiosi; a suo carico, risultano precedenti per frode in commercio, rissa ed emissione di assegni a vuoto.

Il PATRIZIO Carlo, assunto dal Comune di Palermo il 29. 11.1946, ne è tuttora alle dipendenze.

- 6.1. La licenza edilizia rilasciata in favore di DEL CUORE Vincenzo, cl.1923, da Palermo, non è stata firmata dal VASSALLO Francesco, ma da MILAZZO Salvatore (noto "prestanome" di cui è stato ampiamente trattato nel referto n.1 relativo a Vito CIANCILINO).

Il DEL CUORE, comunque, è nativo della borgata di Tommaso Natale e per oltre 10 anni ha lavorato alle dipendenze del VASSALLO.

- 45 -

- 6.2. La licenza n.721, rilasciata il 14.9.1953, in favore di ARNETTA Rosalia, è stata richiesta a firma del costruttore edile MACALUSO Carmelo. I suddetti non risultano legati al VASSALLO Francesco.
- 6.3. Non è stato sinora possibile identificare i segnalati SPINELLA Elisabetta e SCLAFANI Camillo, in quanto non figurano censiti presso il locale Ufficio anagrafico e nulla figura a loro nome presso l'Ufficio Tecnico comunale di Palermo.
- 6.4. Da quanto sopra emerge che:
- le licenze rilasciate su richiesta del VASSALLO si riferiscono a suoi amici, parenti o dipendenti;
 - i lavori previsti vennero quasi sempre realizzati da altri costruttori;
 - il VASSALLO si sarebbe "prestato" alle richieste, soprattutto per aumentare il proprio "prestigio" di persona ben addentrata nella pubblica amministrazione.
7. Quadro analitico dei rapporti di parentela tra VASSALLO Francesco ed i fratelli MESSINA Antonino, Salvatore e Pietro

Il VASSALLO Francesco è coniugato con MESSINA Rosalia, nata a Palermo il giorno 8.12.1918, ivi residente, convivente. La famiglia originaria della suddetta era composta da:

- 46 -

- . padre: MESSINA Giuseppe fu Antonino e fu Riccobono Vincenza, nato a Palermo il 12.10.1882, ivi deceduto nel 1932; era pastore;
- . madre: LIGA Maria di Salvatore e di Lisandro Rosalia, nata a Palermo il 31.12.1883, ivi residente in via Di Benedetto n.15, casalinga;
- . s.lla: MESSINA Vincenza, nata a Palermo il 23.8.1911, ivi residente in via del Granatiero n.15, casalinga, vedova di guerra di SCHIERA Giuseppe;
- . f.lla: MESSINA Antonino, nato a Palermo il 15.1.1913, anagraficamente residente a Cerreto Sannita (Benevento), ma di fatto abitante in Palermo in via Limone n.9, coniugato con CRACOLICI Antonina (sorella di CRACOLICI Salvatore, cl.1905, già citato quale socio nella Coop. "Pane e Lavoro");
- . f.lla MESSINA Salvatore, nato a Palermo il 2.1.1915, ucciso il 6.7.1961 in Tommaso Natale, già coniugato con CAPORRINO Giovanna;
- . f.lla: MESSINA Pietro, nato a Palermo il 19.10.1921, ucciso il 16.5.1962 in località "Crocetta" di Tommaso Natale, già coniugato con GALLETTI Anna.

2.1. Tra il citato SCHIERA Giuseppe, defunto, e SCHIERA Giulio, già socio del VASSALLO, non è risultato esistere alcun grado di parentela.

2.2. Uccisione dei fratelli MESSINA.

L'uccisione dei fratelli Salvatore e Pietro MESSINA - cognati, come già detto, del VASSALLO Francesco -, avvenuta rispettivamente il 6 luglio 1961 e 16 maggio 1962, è da collo-

- 147 -

carsi in una vera e propria faida tra avverse famiglie mafiose della borgata di Tommaso Natale di Palermo; famiglie che si contendevano la supremazia per il controllo delle risorse economiche della zona, dalla distribuzione dell'acqua per l'irrigazione, ai pascoli, alle guardiane, ecc..

Prima di giungere ad elencare gli episodi più importanti di sì lunga serie di delitti, si premette che:

- . i fatti si debbono collocare nell'arco di tempo 1957-1963,
- . in epoca antecedente al 1957, la zona di Tommaso Natale era soggetta al controllo di alcune pericolose famiglie - tra loro associate - di mafiosi, per lo più dedite all'abigeato, indicate in quelle dei RICCOBONO, dei CRACOLICI, dei LO CICERO e dei CHIFARI (alcuni elementi delle citate famiglie hanno fatto parte della Coop. "Pane e Lavoro").

Questi i fatti:

- a) la famiglia dei CRACOLICI, che all'epoca era considerata la più "potente" della borgata, si sarebbe adoperata per ottenere l'assunzione presso l'Azienda Forestale di Palermo di un suo associato, RICCOBONO Francesco, cl.1901, al fine di giungere anche al controllo della vasta zona boscosa, ad ovest di Tommaso Natale, per aver garantiti sia il transito che il nascondiglio del bestiame rubato; assunzione che puntualmente ottenne;
- b) il RICCOBONO, una volta assunto alle dipendenze della Forestale, avrebbe tentato di "sganciarsi" dai CRACOLICI, vietando agli stessi finanche il passaggio nelle zone boschive da lui sorvegliate;
- c) tale contrasto ebbe termine in data 25.11.1957, con l'uccisione dello stesso RICCOBONO; gli autori vennero indicati in CRACOLICI Isidoro, cl.1903 e LO CICERO Antonino, cl.1929, entrambi da Tommaso Natale;

- 48 -

- d) i figli dell'ucciso, ed in particolare il figlio RICCOBONO Natale, all'epoca in servizio militare, certi della responsabilità del Cracolici e del Lo Cicero, avanzarono larvate minacce di morte in caso gli stessi fossero stati prosciolti dalle accuse;
 - e) la sera dell'8.2.1958, RICCOBONO Gaetano, figlio dell'ucciso, veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di sconosciuti;
 - f) il RICCOBONO Natale - rientrato nel frattempo dal servizio militare - unitamente al cugino RICCOBONO Gaetano, lasciarono il giorno successivo le rispettive abitazioni, armati di tutto punto e manifestando propositi di vendetta;
 - g) il 10.2.1958, in località "Mochicello" di Tommaso Natale veniva ucciso CRACOLICI Giulio;
 - h) il 25.2.1958 veniva attentato alla vita di LO CICERO Francesco, fratello di LO CICERO Antonino arrestato per l'omicidio del RICCOBONO di cui al precedente punto c);
 - i) il 5.6.1958 veniva ucciso PEDONE Michele, cl.1909, da Palermo, associato al gruppo CRACOLICI;
 - l) il 26.6.1958 veniva ucciso CRACOLICI Giulio.
- Per i delitti di cui ai punti g) - h) - i) - l) vennero, allora, denunciati i cugini RICCOBONO Natale e Gaetano;
- m) Il 23.1.1959 veniva attentato alla vita di PENSABENE Giuseppe; per tale delitto venne denunciato RICCOBONO Francesco, fratello del succitato Natale;
 - n) il 12.9.1959 veniva ucciso LO CICERO Antonino - proscioltosi dall'imputazione di omicidio in danno del RICCOBONO (v.si precedente lett. c)); per tale delitto vennero de

- 49 -

nunciati RICCOBONO Natale e CHIFARI Giovanni;

- o) la successiva cattura del RICCOBONO Natale induceva la di lui famiglia a sospettare di "tradimento" il CHIFARI Giovanni, in quanto i due erano stati per qualche tempo latitanti assieme.

Il CHIFARI, al fine di stornare ogni sospetto dalla sua persona, avrebbe chiesto l'intervento della famiglia MESSINA (il cui capo riconosciuto era il noto Salvatore), perchè conosciuta quale favoreggiatrice dei RICCOBONO, affinchè fungesse da tramite per la riappacificazione. L'intervento del MESSINA Salvatore pare non giunse gradito al Giuseppe RICCOBONO, fratello del Natale, il quale scomparve dalla propria abitazione il 2.8.1960 ed il di lui cadavere venne rinvenuto il 13 successivo in una grotta in località "Sferracavallo" di Palermo; per detto delitto vennero denunciati i fratelli CHIFARI Giovanni e Salvatore.

Infine, il più giovane dei figli del RICCOBONO Francesco, a nome Paolo, cl.1946, venne ucciso il 18.1.1961, subito dopo aver assistito, occasionalmente, al compimento di un omicidio da parte dei predetti CHIFARI;

- p) sparite, così, dalla borgata (o perchè uccise o perchè arrestate) le persone più pericolose e più in vista, nel 1961 la famiglia MESSINA (composta dai fratelli Salvatore, Pietro e Antonino), con l'artificiosa parvenza di placare gli animi, cercò di imporre il proprio predominio sulla mafia di Tommaso Natale, tanto che dopo qualche tempo il MESSINA Salvatore già veniva da molti indicato, quale successore dei CRACOLICI. Si ebbe, perciò, a registrare lo spostamento della lotta tra le famiglie RICCOBONO-CRACOLICI a quella dei MESSINA contro gli stessi CRACOLICI, i FERRANTE, i MANSUETO, gli SCALICI.
- q) Tale situazione, però, non era destinata ad avere un futuro, in quanto era notorio come i MESSINA avessero aiutato or uno or l'altro dei due gruppi in lotta, al fine unico di assumerne l'eredità una volta che entrambi si fossero reciprocamente elisi sulla scena della zona.

- 50 -

In data 25.4.1961 venne, infatti, gravemente ferito da alcuni colpi di arma da fuoco il MESSINA Salvatore; lo stesso, il 6.7.1961, fu ucciso davanti alla propria abitazione. Per tale delitto venne denunciato FERRANTE Benedetto, cl.1931, da Palermo;

r) la risposta dei MESSINA fu immediata, tanto che il giorno successivo (7.7.1961) venne attentato alla vita del detto FERRANTE Benedetto, aggregato alle famiglie avversarie. Quali autori del tentato omicidio vennero denunciati i mafiosi RERA Ignazio, cl.1939, e CHIFARI Angelo, cl.1946, entrambi da Tommaso Natale;

s) il 10 del mese successivo, scomparvero dalla borgata i pericolosi pregiudicati MANUETO Simone, PELLERITO Giulio e RUSSO Antonino; degli stessi non venne trovata traccia;

t) il 16.9.1961 venne attentato alla vita di Ferrante Francesco, cl.1928, imparentato con il FERRANTE Benedetto di cui sopra (il Ferrante Francesco, in data 14.9.1971, fu poi rinvenuto ucciso e carbonizzato in un'auto).

Il 5.2.1962 venne attentato alla vita di FERRANTE Giuseppe, fratello del detto Francesco;

u) in risposta, la famiglia FERRANTE, il 22.2.1962, attentò alla vita di MESSINA Antonino (fratello di Salvatore), il quale, rimasto illeso, successivamente, si allontanò da Palermo, trasferendosi in provincia di Perugia; ma la catena delle vendette non accennò, comunque, a diminuire, tanto che il 16.5.1962 rimase ucciso MESSINA Pietro, fratello dei suddetti;

v) infine, nel 1963, venne arrestato e condannato ad anni tre di reclusione il MESSINA Antonino. Lo stesso, dopo la scarcerazione, avvenuta nel 1966, fu assegnato al soggiorno obbligato per anni 4, terminato di scontare il quale, il 26.7.1970, ritornò ad abitare in Palermo.

- 51 -

7.3. Non sono emersi vincoli di parentela tra il VASSALLO Francesco e:

- MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19.12.1923, ivi residente in via Autonomia Siciliana n.8, ragioniere, collaboratore e "uomo di fiducia" del Vassallo stesso;
- SCHIERA Giulio di Salvatore e di Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, ivi residente in via Marchese di Villabianca n.21.

Come già detto in precedenza, lo SCHIERA Giulio è cugino acquisito del MESSINA Giulio, avendo, quest'ultimo, sposato una cugina di primo grado dello SCHIERA.

8. Per quanto si attiene alle "relazioni di affari" da taluno indicate come intercorrenti tra il Dott. Giovanni GIOIA ed il VASSALLO Francesco, nell'ambito della SEPRAL e dell'Ufficio Provinciale Zootecnico, non è emerso altro rispetto a quanto riferito - in più ampio e generale contesto - al precedente punto 1.6. d). Per quanto si attiene, invece, ai benefici finanziari che il VASSALLO seppe trarre dal commercio dei cereali e dei mangimi, è da aggiungere che, in data 8.1.1949, la locale Intendenza di Finanze operò una iscrizione ipotecaria su tutti i beni dell'interessato, per complessive L.12.250.000 (cifra, per quell'epoca, indubbiamente elevata), relativa al mancato pagamento di tasse sui profitti accertati derivantigli dal commercio suddetto dal 1942 al 1946.

- 52 -

9. Progettisti e direttori dei lavori del costruttore Francesco VASSALLO.

Prima di interloquire sulla posizione di ingegneri e tecnici dipendenti da Pubblica Amministrazione - che hanno eseguito progettazioni o diretto lavori nel settore edile per conto del VASSALLO - si reputa opportuno ricordare, quale completamento allo stesso referto, che:

- l'art. 62 del R.D. 23.10.1925 sancisce che gli ingegneri e gli architetti impiegati presso una Pubblica Amministrazione dello Stato, delle Province e dei Comuni e che si trovino iscritti all'albo professionale, sono soggetti alla disciplina dell'Ordine per quanto si attiene all'eventuale esercizio della libera professione. Gli stessi non possono esercitare la libera professione là dove sussista incompatibilità prevista da leggi e regolamenti generali o speciali. Per l'esercizio della libera professione è necessario, in ogni caso, una espressa autorizzazione dei capi gerarchici, nei modi stabiliti dagli ordinamenti dell'Amministrazione da cui il funzionario dipende;
- il D.L.R. del 20.10.1955 n. 6, relativo all'ordinamento amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana, stabilisce - all'art. 22^b - che: "salvo diverse disposizioni di legge, l'ufficio di dipendente comunale e consortile, è incompatibile con ogni altro ufficio retribuito a carico dello Stato o di altro Ente. qualora ricorrano speciali motivi, il dipendente comunale o consortile può essere autorizzato anche a prestare opera retribuita presso istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed altri enti pubblici locali. Con la qualità di dipendente comunale e consortile, è, altresì, incompatibile qualunque impiego privato, l'esercizio di qualunque professione, commercio o industria, la carica di amministratore, consigliere di amministrazione, sindaco o altro consimile, sia o non sia retribuita, in tutte le società costituite a scopo di lucro".